

PROGETTO CLIL

SCUOLA PRIMARIA

"SAN FAUSTINO"

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è un approccio metodologico che consiste nell' insegnamento di una disciplina o parte di essa, attraverso una lingua straniera, in questo caso l'inglese.

Questo favorisce il raggiungimento di obiettivi cognitivi (comprensione e acquisizione di concetti dell'area non strettamente linguistica), e di obiettivi linguistici (l'utilizzo della lingua straniera in contesti reali).

Fare CLIL significa imparare non solo a usare una lingua, ma usare una lingua per apprendere. I principali presupposti all'apprendimento della seconda lingua mediante il CLIL riguardano la quantità e la qualità dell'esposizione alla lingua straniera, insieme alla maggior motivazione ad apprendere.

Le attività di CLIL proposte sono frutto della progettazione di un percorso didattico che vede l'uso della lingua inglese in modo integrato e complementare con le altre discipline nello svolgimento di attività didattiche selezionate all'interno delle materie curricolari. Sono stati infatti scelti argomenti significativi rispetto al percorso della programmazione didattica, in accordo con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo nella Scuola Primaria.

METODOLOGIA:

Per lo svolgimento degli incontri gli insegnanti presenteranno l'apprendimento della lingua inglese in un contesto di comunicazione reale seguendo diverse strade:

SENSORIALITA': nell'apprendere la lingua lo studente deve poter attivare tutti i canali sensoriali per creare rappresentazioni mentali.

MOTRICITA': la lingua è un mezzo di comunicazione pragmatico e funzionale; attraverso la lingua possiamo far compiere un'azione, dare ordini, associare la lingua ai più svariati tipi di movimento; per questo motivo l'insegnamento ludico della lingua deve riservare uno spazio rilevante alla dimensione motoria (learning by doing)

RELAZIONE INTERPERSONALE: la lingua deve favorire le relazioni tra gli studenti e fra gli questi e l'insegnante;

PRAGMATICITA': la lingua deve essere presentata come strumento per "fare delle cose";

EMOZIONE: si può imparare meglio se la lingua è associata ad emozioni positive;

AUTENTICITA': nel gioco si crea una situazione autentica a livello psicologico.

DESTINATARI:

I bambini delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria.

OBIETTIVI:

- sviluppare atteggiamenti positivi nei confronti della lingua veicolare;
- rafforzare la comunicazione e l'interazione tra gli alunni;
- favorire e promuovere lo sviluppo di competenze linguistiche;
- rispettare stili di apprendimento diversi offrendo maggiori e diversificate possibilità di utilizzo della lingua;
- offrire occasioni di utilizzo della lingua in contesti diversi e concreti favorendo la ricaduta dell'utilizzo della lingua straniera nella vita quotidiana;
 - abituare a pensare in lingua poiché durante le attività i bambini si concentrano sull'argomento da apprendere e non solo sulla lingua straniera;
- accrescere l'efficacia dell'apprendimento della lingua straniera e acquisire migliore conoscenza delle discipline;
- sviluppare tutte le abilità linguistiche (scrivere, leggere, parlare, comprendere)
- migliorare le competenze sia nella lingua straniera che nella lingua madre (lessicale, grammaticale, semantica, fonologica, ortografica);
- potenziare le capacità logiche perché si avvale di attività di problem solving;
- potenziare l'apprendimento in tutti gli alunni perché si stimola l'utilizzo di diversi canali di apprendimento e si valorizza la molteplicità delle intelligenze. Il passaggio dall'idea di insegnamento-apprendimento di una lingua vista come un insieme di regole,

a un'idea di lingua come strumento per veicolare i contenuti delle diverse materie di studio, sposta la modalità di esercitarsi dalla finzione di contesti di conversazione studiati per l'occasione, a situazioni comunicative reali.

- ampliare le competenze comunicative in entrambe le lingue perché si integrano le abilità di ricezione, produzione, interazione;
- sollecitare la capacità degli alunni di fare ipotesi sui significati delle frasi proposte in L2 partendo dal contesto di apprendimento;
- spostare l'attenzione dalla lingua in quanto tale, ai contenuti da comunicare, ossia a imparare non solo a usare una lingua, ma usare una lingua per apprendere. I vocaboli e le espressioni adatte alla disciplina non verranno presentate come una traduzione, ma come modalità di comunicazione, in pratica si tratta di entrare in un mondo diverso con le sue regole e modi di dire

STRUMENTI:

Libri, schede di lavoro, audio, risorse online, LIM

TEMPI:

Incontri di un'ora a settimana per l'intero anno scolastico attraverso la compresenza dell'insegnante curricolare e l'insegnante d'inglese.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

- 1) Partecipazione e coinvolgimento dei bambini allo scambio comunicativo
- 2) dialoghi a coppie e di gruppo
- 3) osservazione individuale e di gruppo
- 4) intervento spontaneo del singolo bambino

